

di Alice Rosati
Redazione

26-01-15

Home | Viso e corpo | Medicina estetica

Borse e occhiaie addio, senza bisturi

Effetto panda e gonfiori possono essere eliminati con dei trattamenti di medicina estetica non invasivi. La parola all'esperto



1 / 27 - Katie Holmes

Molte star ne hanno fatto la propria cifra stilistica. Vedi Carolina Crescentini, ma anche Kate Moss, Cara Delevingne e talvolta Olivia Palermo. Parliamo di borse e occhiaie che appesantiscono e scuriscono il contorno degli occhi, creando antiestetici gonfiori.

Ma quali sono le cause? Una certa predisposizione genetica, allergie, ritenzione idrica, molte ore passate davanti al pc, stanchezza e fumo. Anche l'età fa la sua parte, con il passare degli anni, infatti, il microcircolo peggiora e la pelle e il tessuto adiposo dell'area orbitale si rilassano e scivolano verso il basso causando la comparsa di un solco a livello del bordo orbitario inferiore.

Se si vuole fare dell'occhiaie il proprio biglietto da visita, non esiste solo l'intervento chirurgico della blefaroplastica per eliminarle. Il **dottor Sergio Noviello**, presidente Simoe -Società Italiana Medici Chirurghi e Operatori dell'Estetica, membro della Società Italiana di medicina estetica Agorà e direttore della divisione di medicina e chirurgia estetica di Milano Estetica, ci spiega come. Basta una seduta e i tempi di recupero sono ridotti.

«Prevenirne la formazione e migliorarne l'aspetto è possibile – afferma Noviello – con differenti approcci, a seconda dell'entità e della natura del problema. Innanzitutto, andando a indagare quali possono essere le cause della formazione delle occhiaie e correggendo, là dove possibile, errori e cattive abitudini. Ma se il problema è di una certa entità si può ricorrere, in alternativa alla blefaroplastica, a interventi mininvasivi come **lipofilling o filler**».

Vediamo di cosa si tratta. «Nel primo caso si preleva grasso corporeo per innestarlo, dopo averlo centrifugato, con iniezioni sottocutanee nelle aree dove è necessario. I risultati sono duraturi e con esiti generalmente molto buoni, per contro è un intervento che richiede tempi di recupero che possono arrivare a quattro settimane. I filler, invece, hanno il duplice vantaggio di consentire di scegliere tra soluzioni riassorbibili e permanenti, a seconda delle esigenze e caratteristiche del paziente, e di essere veloci, sicuri e minimamente invasivi, con minime controindicazioni e pochissimi edemi post-intervento. La procedura consiste nel ripristinare i volumi, con effetto di riempimento immediato dei solchi che si vengono a creare per effetto dello scivolamento dei tessuti e conseguente riduzione dell'effetto panda».

Con i filler a base di acido ialuronico le controindicazioni sono davvero minime. «Sia i filler a base di acido ialuronico, biocompatibile, estremamente versatile e con scarsissime controindicazioni anche in soggetti particolarmente sensibili, sia quelli permanenti come Radiesse, caratterizzato da elevata tollerabilità nei tessuti molli e particolarmente semplice da applicare – conclude il dottor Sergio Noviello – sono procedure che richiedono un'attenta tecnica iniettiva per garantire un risultato estetico naturale e armonioso e limitati edemi, che comunque si riassorbono in breve tempo. Sono controindicati solo in soggetti con allergia nota al prodotto da iniettare, in gravidanza o con disordini della coagulazione».